



FRIULI D'OGGI

Periodic di politiche, economie e culture

SFUEJ UFIÇIÁL DAL MOVIMENT FRIUL

L'IMPUTATO ANGELO COMPAGNON VERRÀ PROCESSATO AVANTI AL TRIBUNALE PENALE DI UDINE IL GIORNO 1° MARZO 1989.

*Il pubblico potrà assistere al processo.
Gli interessati, che volessero conoscere l'ora d'inizio del processo
o eventuali rinvii, possono rivolgersi allo studio dell'avv. Renato Cicuttini,
Via Cosattini n. 26 - UDINE - Tel. 297251-293645.*

Il sindaco a giudizio per interesse privato in atti d'ufficio

Rinvio a giudizio per il sindaco Angelo Compagnon, vice segretario regionale della D.C., in merito all'istruttoria sull'adozione da parte del Comune del Piano regolatore generale, che prevedeva, tra l'altro, la trasformazione di due lotti di terreno di proprietà del sindaco e dei suoi familiari, da edificabili tramite lottizzazione convenzionata ad edificabili tramite concessione diretta, regime questo più favorevole del primo. Come avevamo evidenziato in due numeri precedenti di questo giornale, tale modifica avveniva nell'ambito di un generale ridimensionamento della capacità insediativa da 47.000 a 10.000 abitanti, con conseguente diminuzione della superficie edificabile, in un contesto, cioè, che esaltava ancor più la rivalutazione dei terreni del sindaco.

La sentenza-ordinanza, pronunciata nell'ottobre scorso dal giudice istruttore Giuseppe Ferreri, è giunta a distanza di un anno e mezzo da quando quat-

tro cittadini di Povoletto: Natalino Beltrame, Luigi Fabro, Salvatore Boccieri e il sottoscritto avevano presentato alla Procura della Repubblica un esposto-denuncia sulla delibera di adozione del P.R.G. del novembre 1984.

Successivamente si aggiunse la richiesta, che venisse esaminata anche la delibera sulle controdeduzioni formulate dal Comune nell'87 alle osservazioni della Regione, nella quale il sindaco votò per la seconda volta assieme alla maggioranza del Consiglio comunale a favore della variante incriminata, sebbene la Regione avesse chiesto lo stralcio tra gli altri del terreno del sindaco.

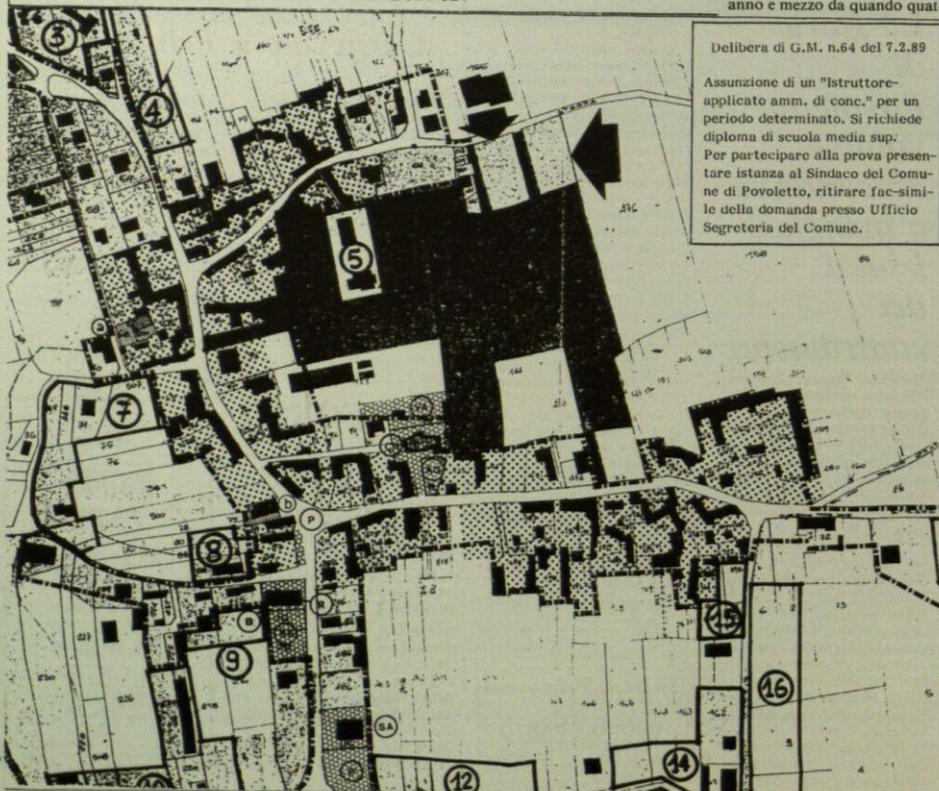
Il giudice istruttore ha ricevuto così le richieste del pubblico ministero, di rinviare a giudizio il sindaco per la prima votazione, aggiungendovi anche la seconda in maniera che venga dibattuta e chiarita nella sua completezza, nel Tribunale di Udine, questa vicenda di malcostume politico, che rende ancor più torbida una amministrazione già segnata da inadempienze e misteri, ampiamente denunciati da noi all'opinione pubblica.

Fin dall'inizio del suo iter nel novembre '84 il Piano regolatore fu vivacemente contestato dai consiglieri di opposizione, in particolare il capogruppo del Partito comunista Natalino Beltrame diffidò il sindaco dal partecipare alla votazione di un atto amministrativo, che lo avvantaggiava. Negli anni successivi, con l'avvicendamento di altri uomini in Consiglio comunale e il conseguente ammorbidimento dei partiti, non più di opposizione, bensì di «minoranza», confluiti nella Lista civica, venne a mancare l'unico freno allo strapotere della D.C., guidata per la seconda volta da un sindaco arrogante e senza scrupoli, troppo sicuro di sé e della mansuetudine dei suoi amministratori, per prendere le più elementari cautele e non incappare in una denuncia sfociata in un rinvio a giudizio. Tocò al Movimento Friuli organizzare la vera opposizione al malgoverno della D.C., lavorando anche con quegli uomini di sinistra, che non si riconoscevano più nella politica di doppio gioco attuata dai loro partiti di provenienza e condividevano l'impegno di moralizzare la vita politica dimostrato dal Movimento Friuli. Da questa collaborazione spontanea tra privati cittadini è nata la denuncia alla Magistratura, come do-

PIANO REGOLATORE GENERALE

Comune di Povoletto - Frazione di Grions del Torre
Controdeduzioni alla proposta di modifica del comitato tecnico regionale (Delibera di Cons. Com. n. 96 del 27-4-1987).

Indicati dalle frecce si notano i due lotti di terreno di proprietà del sindaco inseriti nella zona edificabile a concessione diretta, variante questa che gli è costata il rinvio a giudizio. Da notare, che i numeri con il cerchietto indicano le aree già edificabili con il P.R.G. del 21-11-84 ed ora inserite in zona agricola o rese addirittura inedificabili. Tali stralci sarebbero dovuti avvenire, secondo il parere della Regione, al di fuori dei centri edificati, delimitati dalla linea tratto-punto. I terreni del sindaco invece, pur essendo esterni a detto limite, vennero mantenuti edificabili nel regime più favorevole; mentre altri interni al centro edificato vennero stralciati.



Delibera di G.M. n.64 del 7.2.89

Assunzione di un "Istruttore-applicato amm. di conc." per un periodo determinato. Si richiede diploma di scuola media sup. Per partecipare alla prova presentare istanza al Sindaco del Comune di Povoletto, ritirare facsimile della domanda presso Ufficio Segreteria del Comune.

(dalla 1ª pagina)

vere di denunciare un reato, di cui si viene a conoscenza ma anche come mezzo di difesa dello strato di diritto, sommerso dalle acque sporche della politica stagnante. Il Movimento Friuli è stato l'unico partito a Povoletto, ad avvisare la popolazione tramite stampa e televisione, prima delle elezioni regionali dell'88, che il candidato Compagnon era imputato di interesse privato. Gli altri: P.C.I., P.S.I. oltre naturalmente alla D.C. tacquero, astenendosi da qualsiasi obiezione sull'operato del sindaco nell'adozione del P.R.G. riguardante i suoi terreni, dimostrando con ciò di aver fatto propria la cultura mafiosa del silenzio. Ora, che il sindaco è rinviato a giudizio, il P.C.I., invece di chiederne le dimissioni, domanda «una relazione sulla vicenda e tutte le necessarie spiegazioni», negando con ciò all'imputato il suo diritto a non svelare le proprie linee di difesa prima del processo.

Come conseguenza della politica omertosa attuata dai partiti di «minoranza», la D.C. ottenne il 60% dei voti e l'elezione dell'imputato per interesse privato in Consiglio regionale. Mentre la sua nomina a vicepresidente della Commissione lavori pubblici accomuna la nostra regione a quelle, ove si manifesta più virulento il fenomeno mafioso. Per fermare questo degrado delle istituzioni e ridare credibilità alla nostra classe politica, per poter pretendere di amministrare «di bossi», la questione morale diventa una battaglia di salvezza nazionale friulana, per la quale ogni autonomista è chiamato a combattere sia sulle piazze, che nelle aule dei tri-

bunali.

Il fatto che il sindaco verrà processato è per noi un'importante vittoria legale, anche se non dimostra ancora la sua colpevolezza, bensì l'esistenza di sufficienti indizi di colpevolezza.

Bisogna tener presente, però, che una eventuale condanna del sindaco non è detto che diventi una vittoria politica per noi; se fosse accompagnata infatti da una sconfitta elettorale, essa non consentirebbe un effettivo cambiamento della classe politica e un rinnovamento del modo di gestire la cosa pubblica. Questo insegnano le vicende giudiziarie e politiche avvenute nel nostro Comune in un passato non molto lontano.

È importante dunque, che quanti hanno a cuore la trasparenza e l'efficienza amministrativa nel nostro Comune collaborino con il Movimento Friuli, per formare una lista civica sotto questo simbolo, da presentare alle prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale nel '90. Se questo appello dovesse cadere nel vuoto, se la gente dovesse tornare a votare «cròs su cròs» o per i partiti dell'attuale «minoranza», vorrebbe dire, che è venuta meno in ognuno di noi la capacità di indignarsi e dunque qualsiasi discorso di ordine morale sarebbe inutile. In questo malaugurato caso parlare di strade, di punti pericolosi, di trasporto scolastico, di assistenza domiciliare, di irrigazione, di corsi preparatori per gli studenti delle medie di salvaguardia dell'ambiente, vorrebbe dire parlare dell'ennesima beffa, giocata da chi detiene un potere incondizionato, su dei «cittadini di Taurianova», che rincasano la sera passando sul ponte di Salt.

Oliviero Paoletti

La delibera di Giunta Municipale n°27 del 9/1/84 entrerà a pieno titolo nel museo degli orrori di questa e della passata amministrazione comunale, entrambe segnate da quel figura politico, nel senso di poco raccomandabile, del sindaco Compagnon. Con detto atto amministrativo veniva liquidata la parcella ed un avvocato, per la causa intentata dal Comune contro Walter Ceschia e Roberto Vattori, rispettivamente autore ed editore della monografia «Storia di Povoletto e del suo territorio» vol. 2°.

Gli antefatti di questa vicenda risalgono al periodo amministrativo 1975/80, allorché venne dato incarico al Ceschia di scrivere la storia del nostro Comune in due volumi.

Il primo di essi venne alla luce nella primavera dell'80 e fu «donato» alla popolazione dall'allora sindaco Sergio Ballico, guarda caso poco prima delle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale in cui era candidato Compagnon.

Questi, divenuto sindaco, evidentemente pensò di fare lo stesso gioco con il secondo volume, adoperarlo cioè come veicolo inderogabile di propaganda elettorale per le amministrative dell'85 e per tale motivo rifiutò al Ceschia di pubblicare il suo manoscritto, adducendo il pretesto di una temporanea indisponibilità di fondi, quando questi glielo presentò nell'82.

Sembra però che il sindaco fosse contrario anche al taglio, che era stato dato nel libro alla lotta di liberazione dal nazifascismo, troppo favorevole ai

La storia di Povoletto volume 2° continua a mangiare i soldi dei contribuenti

partigiani. Ceschia comunque non intese rinunciare alla sua libertà e dignità di scrittore, accettando l'imposizione di un rinvio della pubblicazione e di modifiche del contenuto, che avrebbero finito per compromettere l'originalità dell'opera; per tale motivo pubblicò il volume con il Vattori.

Ciò che seguì rese tristemente famosa l'amministrazione Compagnon, per la spietatezza e l'ottusità con cui reagì allo «sgarro», ampiamente divulgata sui giornali. Il Comune fece causa ad entrambi, per aver pubblicato del materiale di sua proprietà senz'essere autorizzati. Una motivazione inconsistente, che non teneva conto dell'incarico affidato al Ceschia ancora dal sindaco Ballico ma quel che è peggio questa causa continua tutt'ora, protrahendo, rinvio dopo rinvio, una spesa non

indifferente a carico dei cittadini. Questo comportamento, indegno di una pubblica amministrazione, è doppiamente sleale verso di loro sia perché li costringe a pagare con le tasse i deliri persecutori di un sindaco frustrato nella sua volontà di potenza e attorniato da consiglieri comunali succubi e ossequiosi, sia perché priva i cittadini medesimi di un'opera pregevole sul loro Comune, che mai quanto ora sarebbe utile per far loro conoscere il patrimonio storico che possiedono.

Ma a ben vedere anche questo comportamento ha una sua logica di potere; si domina meglio un popolo quanto più esso è ignorante ed in questa politica la D.C. locale è sempre stata all'avanguardia.

Per cui, ora, il sindaco Compagnon, maestro nell'arte di mantenere all'oscuro i cittadini su ciò che li riguarda, un mese prima delle elezioni regionali in cui egli è candidato, «regala» buoni pasto a nome e a spese del Comune e non più libri di storia, come faceva il suo predecessore sindaco Ballico nell'80 pur non essendo candidato.

O.P.

COMUNE DI POVOLETTO
Festa di Primavera
BUONO 1 PASTO
N° 496

POVOLETTO: Piazza 5 settembre 1944

Quello che potrebbe essere l'ultimo consiglio comunale del sindaco Compagnon, non poteva chiudersi in modo più emblematico; la sostituzione del nome della piazza principale del Capoluogo «Libertà», con quello di mons. Luigi Ciuttini.

Non vogliamo entrare nel merito di questa persona indubbiamente insigne del nostro Comune, ma non certo l'unica di levatura internazionale, preferendo ricordare che il nome Libertà, pur catalogato dal Desinan come «ideo-toponimo», evocando cioè concetti politici e non tra i toponimi militari, venne dato alla piazza già Municipio, dopo la seconda guerra mondiale, che vide il nostro Comune in prima linea nella Lotta di liberazione. Tale piazza fu infatti teatro di una cruenta battaglia nel settembre del '44 tra formazioni partigiane e nazifascisti e in essa si scatenò pure la vendetta dei repubblicani contro una donna inerme. Se tali fatti hanno un significato storico e noi non lo dubitiamo, anche per il fatto che vengono rievocati ogni anno con una cerimonia e il Comune fu insignito di medaglia al valor militare, poche piazze intitolate alla libertà meritano di portare questo nome come quella di Povoletto.

Ciononostante, davanti al provvedimento della maggioranza consigliare D.C., che vuole dimenticare questa pagina fondamentale di storia del nostro Comune, noi proponiamo che tale piazza sia intitolata alla data 5 settembre 1944, a ricordo di coloro, osovani e garibaldini, che combatterono in

quella battaglia e alle vittime civili di una lotta per la libertà, che fa del Friuli una terra come poche, per il contributo che seppe dare alla formazione dello stato repubblicano.

Affinchè questo merito venga tenuto in debita considerazione, ora che sta per essere discussa dal parlamento italiano la legge sulle minoranze linguistiche, che dovrebbe dare ai Friulani il riconoscimento della propria individualità etnica, non si può permettere a dei politicisti, come quelli che amministrano il nostro Comune, di farlo dimenticare cancellando un toponimo significativo come quello di piazza Libertà.

Comunque se si vuole sostituire tale nome, che è pur sempre frutto di un compromesso tra D.C. e partiti di sinistra, lo si faccia con l'intento di valorizzare la storia del nostro Comune e quindi la data della battaglia di Povoletto ci sembra il più appropriato; senza far torto alla memoria di mons. Ciuttini, al quale potrebbe essere dedicata una via del centro, che attualmente porta nomi meno legati alla realtà locale (via Dante, via Roma, ecc.).

Ci rendiamo conto che la nostra proposta si scontra frontalmente con l'atteggiamento sin qui mantenuto da una parte della D.C. nei riguardi del Movimento di liberazione e delle rievocazioni partigiane, un atteggiamento di tolleranza senza vera partecipazione (ma non sono mancati episodi di intolleranza e di aperto disprezzo da parte di esponenti D.C.), che non contribuisce a far luce sugli episodi

oscuri di quella che per molti aspetti è stata una guerra civile, né a tramandare alle nuove generazioni gli ideali di libertà e di democrazia, che furono propugnati dal movimento partigiano nel suo complesso.

Noi, come forza autonoma e friulanista, non possiamo che dissentire da coloro che vorrebbero dimenticare le sofferenze che sopportò il nostro popolo, per aver accettato supinamente la sudditanza da uno stato fascista totalitario e accentratore, del quale ne difese gli interessi economici sul vicino popolo sloveno, rinunciando al proprio interesse di vivere in pace con esso.

Gli errori nella storia si pagano doppiamente se è un popolo di frontiera come il nostro a commetterli, mentre libertà e democrazia sono beni difficili da conquistare e facili da perdere; per questi motivi la memoria di certi fatti, e la battaglia di Povoletto è uno di questi, va mantenuta. Se è vero che, e noi non lo dubitiamo, chi dimentica il proprio passato è destinato a riviverlo, ebbene noi non vogliamo dimenticare.

Viero

CENCE COMENZ

L'indomani dell'arresto dell'ex assessore regionale Adriano Bomben per corruzione, interesse privato in atti d'ufficio, ecc. un quotidiano locale ha chiesto al vice segretario regionale De Angelo Compagnon il suo autorevole parere su tale vicenda.

Carnevale a Primulacco

Ringraziamo il Gruppo giovani di Primulacco per aver allestito uno spettacolo di carnevale veramente piacevole e divertente, sotto un tendone sullo spiazzo antistante la chiesa, dando prova di un impegno ammirevole visti i modesti mezzi a disposizione.

Il pubblico accorso numeroso ha applaudito i numeri messi in scena anche da attori in erba, come pure costumi, scenografie e musiche, il tutto presentato da tre simpatiche ragazze:

«Liscia», «Gassata» e «Ferrarella».

Unico appunto può essere fatto sulle barzellette sul sindaco, francamente deludenti, visto lo spessore comico del personaggio, che avrebbe meritato un trattamento ben più incisivo.

Ci auguriamo che questo spettacolo venga ripetuto anche il prossimo anno e offriamo fin d'ora la nostra collaborazione agli organizzatori.

CONCORSO

Il Comune bandirà un concorso per la copertura di N. 1 posto di «Istruttore direttivo-responsabile unità operativa» 7° qualifica funzionale D.P.R. 268/1987. Stipendio iniziale lordo L. 8.700.000.

Per l'accesso al posto di cui sopra i candidati devono essere in possesso di uno dei seguenti diplomi di laurea: Giurisprudenza, Economia e commercio, Scienze politiche, Scienze politiche e sociali, Scienze diplomatiche e consolari, Economia e diritto, Scienze economiche e marittime, Scienze sociali. (Delibera di G.M. N. 40 del 24/01/1989).



FRIULI D'OGGI
Iscr. al Trib. di Udine n. 195 del 20.4.1986
Dir. Responsabile MARCO DE AGOSTINI
Redazione Amministrazione Via Roma, 8 33019 TRICESIANO (UD) tel. (0432) 851828
Contributo annuo al giornale L. 20.000 estero L. 30.000
Sottoscrizione L. 90.000
Versamento su c.c.p. n. 10851335 Friuli d'oggi v. Roma, 8 33019 TRICESIANO
Stampa: GRAFIMEC s.r.l. (UD)